

la Melagrana

Associazione per la salute

INFORMA

lo Statuto della Melagrana

Il 30 Aprile 08 alle ore 20 presso il Circolo Tennis di Albeina, si terrà l'assemblea degli associati/e della Melagrana per il rinnovo delle cariche sociali (elezione del Direttivo) e la presentazione del bilancio annuale. Quest'anno l'incontro sarà particolarmente significativo perché verranno presentate modifiche allo Statuto dell'Associazione che, dal 1996, non è mai stato aggiornato. In questi anni sia in aree ospedaliere che all'interno della Associazione si è evidenziata la necessità di avviare attività di sostegno, di presa in carico psicologica sia individuale che grupppale, di soggetti di genere maschile sia pazienti che parenti di soggetti oncologici. Da qui l'esigenza di ridefinire e di ampliare gli ambiti di attività della Melagrana, dentro e fuori l'Associazione, per rivolgerli oltreché al genere femminile

anche a quello maschile. Quindi non più solo Associazione al femminile, ma Associazione per la salute, aperta a tutti coloro che si riconoscono in un concetto di salute come ricerca di un benessere psico-fisico, come attenzione alla qualità della vita, come sviluppo di un nuovo progetto esistenziale dopo eventi critici, come affinamento di nuovi stili relazionali nel privato e nel sociale. Inoltre con la modifica dello Statuto e della nostra identità iniziale (Associazione per la salute femminile), introdurremo dei cambiamenti nelle condizioni di accesso alle votazioni per le cariche sociali dell'Associazione.

Carla Tromellini



Sono invitati alle votazioni tutti coloro che sono in regola con il pagamento della quota associativa negli ultimi due anni. L'assemblea del 30 aprile ore 20 (sarà offerta cena con buffet) si terrà presso il circolo Tennis di Albeina, Via Grandi, n.6



HOTEL TERME
CASA ROSA s.n.c.

L'Hotel Casa Rosa di Sant'Angelo (Ischia - NA) nell'annunciare la riapertura per il giorno 12 / 04 / 08, comunica che è stata rinnovata la convenzione per la realizzazione di soggiorni individuali e/o di gruppo, anche per brevi periodi di permanenza. La direzione dell'Albergo è disposta a concordare prezzi "speciali"

per gli associati della Melagrana.

L'Hotel è situato in splendida posizione, con vista mare; è dotato di due piscine termali e di spiaggia privata. È possibile praticare cure termali.

Per prenotazioni chiedere di Elena: tel. 081.50.76.111. fax.

081.99.90.35 <http://www.hotelcasarosaterme.it>

<mailto:info@hotelcasarosaterme.it>

 **CONAD**


LE QUERCE
Centro Commerciale

Arteterapia

Da novembre 2007 a gennaio 2008, il lunedì pomeriggio, presso l'atelier della Melagrana, si è svolto un ciclo di incontri di arte terapia. All'attività hanno partecipato pazienti oncologiche e donne che prestano opera di volontariato presso l'Oncologia dell'Ospedale Santa Maria Nuova.

"Il viaggio creativo" è un intervento di arte terapia articolato in 10 sedute settimanali. E' stato ideato e realizzato per i pazienti del Memorial Sloan - Kettering Cancer Center di New York da Paola Luzzatto, fondatrice e direttrice del Servizio di Arte Terapia presso la stessa struttura a partire dagli anni novanta.

L'obiettivo di questa terapia di sostegno a breve termine è quello di aiutare i pazienti oncologici a ristabilire la propria identità e la fiducia in se stessi, duramente minacciate dalla malattia. L'intervento consiste in una proposta espressiva diversa per ogni settimana, basata su modalità artistiche differenti che si realizzano attraverso utilizzo di vari materiali grafici e pittorici. Ciascun progetto è formulato in

modo da portare anche le persone meno creative ad elaborare immagini personali e significative. La maggior parte delle pazienti che hanno seguito il programma concorda nel descrivere l'effetto dell'arte terapia come un cambiamento positivo del proprio stato mentale (più calmo e sereno) e della propria identità (maggiore fiducia in se stesse, integrazione di emozioni rimosse e una migliore capacità di esprimersi e di comunicare). Queste considerazioni sono state generalmente espresse anche dal gruppo che ho condotto presso l'Associazione La Melagrana e, nell'incontro conclusivo, una delle donne partecipanti all'attività di arte terapia ha offerto al gruppo il testo sotto pubblicato, molto suggestivo e significativo dell'esperienza vissuta.

Sonia Benevelli

Arte Terapeuta A.T.I., vive e lavora a Reggio Emilia, è docente di Arte-Immagine nella Scuola Secondaria di Primo Grado, ha frequentato la Scuola Biennale di Socio-Psicologia di Genere condotta dalla Dott.ssa Paola Leonardi.

il viaggio

Finalmente la scaletta fu assicurata al portellone già aperto. Mentre salivo osservavo i miei piedi, le mie scarpe che puntavano i gradini: "Attenta a non inciampare" mi ripetevo, "sai che figura...". Al mio ingresso nella cabina passeggeri cercai subito lo sguardo delle mie compagne di viaggio. Cercavo quella sicurezza riflessa negli occhi delle altre di cui abbiamo bisogno ogni qual volta ci apprestiamo a volare. "Le altre - mi ripetevo - sicuramente non hanno la paura che ho io, sicuramente non pensano che questo aereo potrebbe precipitare, chissà quante volte hanno già volato; ci sono persone che volano per andare al lavoro quasi ogni giorno, ci sono persone che viaggiano molto più di me. Tra l'altro quando saliamo in macchina, che è diecimila volte più pericolosa dell'aereo, non ci facciamo tutte queste domande". Mentre i pensieri giravano incontrollati nella mia testa, lessi negli sguardi di alcune gli stessi timori che, a poco a poco, si manifestarono con un crescente bisbiglio.

Ad un certo punto il comandante-pilota ci richiamò all'ordine, ci fece sedere, spense le luci e con voce suadente ci invitò a trovare una posizione comoda e a chiudere gli occhi: da lì a poco ci saremmo staccate da terra. Poi ci guidò dolcemente al rilassamento, si assicurò che fossimo libere dai nostri bagagli e ci condusse alla consapevolezza un po' inquietante che lì eravamo e lì dovevamo restare

almeno per qualche ora, che non avremmo avuto bisogno di null'altro che già non fosse lì dentro. Fu in quel momento che l'aereo, spinti i motori al massimo, decollò. Eravamo partite.

Quando riaprii gli occhi la città era ormai lontana, si capiva dalle luci che vedevo laggiù sempre più piccole e scintillanti. Finalmente l'aereo si stabilizzò, quella pressione allo stomaco era passata, potevamo sganciare le cinture, ritrovare il nostro respiro. Il viaggio era iniziato, era tutto perfetto, mancava solo un piccolo particolare: la meta.

Questa idea del volo è stata legata fin da subito a tutti gli incontri di Arteterapia. Sensazione che mi ha accompagnata ogni volta che salivo le scale di vicolo Arcipretura, ogni volta che, entrata nella stanza dei lavori, vedevo le altre "pronte per partire". Forse è stato proprio durante il secondo incontro che ha preso forma l'immagine dell'aereo con noi sopra e precisamente durante il rilassamento che precedeva le attività. Tutte sedute intorno al tavolone, lasciati fuori i pensieri, i "bagagli", ci preparavamo a prendere il volo per un viaggio senza meta. Ma quale viaggio è più bello, interessante, efficace, del viaggio dentro di noi, del viaggio tra noi? Quale viaggio è più emozionante? Ma come intraprenderlo? Con quali strumenti? Dove ci avrebbe portato? E allora stavo lì, un po' sulle mie e cercavo nelle altre la sicurezza, il coraggio che mi mancavano. "Le altre sapranno disegnare o dipingere, usare le varie

continua a pag 3

continua da pag. 2

tecniche...io non so fare..., ho perso quella manualità che avevo acquisito durante gli anni di scuola. E se dovremo parlare dei nostri lavori saprò esprimermi nel modo giusto, sarò capace di farmi capire?".

Ad ogni appuntamento il viaggio si rivelò nuovo e stimolante, mano a mano le paure lasciavano spazio all'osservazione, alla riflessione, alla voglia di fare, al confronto, all'ascolto.

Attendevo il lunedì con ansia e curiosità: era il nostro lunedì, il mio lunedì. Il pilota ci guidava sapientemente, sempre attraverso nuovi percorsi, alla realizzazione di "lavori artistici" che uscivano sì, dalle mani, ma che nascevano dalle nostre storie, dai nostri vissuti, dall'io più profondo. Ognuna, con le proprie capacità, è riuscita a mettere a nudo quella parte di sé che si riferiva al tema della giornata. Sempre siamo riuscite a rappresentare ciò che veniva proposto: dal caos all'ordine, dalla collera alla serenità; abbiamo scelto d'istinto, sezionato, osservato un particolare, riprodotto, scritto e descritto. Abbiamo giocato con le tecniche, le forme, i colori, i non colori. Abbiamo spiegato, ascoltato senza giudizi, ripensato alla parole dette a quelle non dette, rimaste in gola. Siamo riuscite ad esprimere le nostre difficoltà, le frustrazioni, i desideri, le

AMRER - associazione reumatologica

AMRER Onlus, nasce nel gennaio del 1979 e con il riconoscimento regionale DPGR n. 570 del 17/07/95 è Onlus di diritto. Con deliberazione n. 140/2006 è Organizzazione di Volontariato a rilevanza regionale. Opera con lo scopo di promuovere la prevenzione e la cura delle malattie reumatiche, assistendo moralmente e materialmente i colpiti da tali patologie, rappresentandoli e tutelandoli nei loro diritti sia come singoli che come gruppo sociale.

Si impegna in attività di divulgazione e informazione sui diritti, opportunità e tutela del malato reumatico. Chi opera in sede, sul territorio regionale e nazionale sono tutti volontari e malati reumatici i quali, vivendo nelle condizioni indotte dalla malattia, ben conoscono i problemi che vengono loro esposti. L'Associazione svolge la sua attività in stretta collaborazione con i Reumatologi della Regione Emilia Romagna, con altre Associazioni del territorio emiliano-romagnolo.

Non ha alcuna finalità di lucro

In aprile 2006 si è avuto un rinnovo delle cariche sociali

A.M.R.E.R Onlus, presente nei Centri Reumatologici di ogni provincia della Regione Emilia Romagna opera per:

- * Favorire il potenziamento dell'attuale rete assistenziale specialistica là dove sia carente e insoddisfacente;
- * Realizzare un'opera di informazione e sensibilizzazione sulla natura delle malattie reumatiche, sui

nostalgie per mondi più rispettosi e naturali, più lenti, con il tempo per gli affetti.

Un'altra cosa mi sarebbe piaciuta fare. Per una volta avrei voluto essere io il pilota, non per il desiderio di condurre, ma per osservare ognuna di noi intenta alla sua opera. Mi sarebbe piaciuto fotografare di nascosto le risate, le lacrime, gli sguardi, a volte la rabbia, la concentrazione e l'impegno messi nella realizzazione dei lavori; mi sarei voluta vedere... E' successo infine, che al termine del viaggio, nonostante il filo che ci ha legato e la tentazione di rimanere lì, sono scesa da quelle scale con leggerezza, senza paura di inciampare, ma soprattutto mi sono sentita un po' cambiata.

Questa sensazione è cresciuta nei giorni, si è come consolidata, è diventata reale. Ora mi sorge una domanda: riuscirò a mantenere vivo questo cambiamento, ad adattarlo alle nuove sorprese che mi riserverà la vita?

Un grazie speciale alla Melagrana che mi ha dato l'opportunità di vivere questa esperienza, al pilota Sonia e alle compagne di viaggio Cristina, Elisa, Enrica, Franca, Grazia, Maria Cristina, Marzia, Patrizia, Radiana, Roberta, Silvana.

Arrivederci a presto.

Annalisa

danni causati dalle stesse e sui mezzi e le modalità che possono contribuire a prevenirle, accertarle precocemente e curarle efficacemente;

* Attuare i diritti riconosciuti ai malati reumatici dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti;

* Favorire la ricerca scientifica sulle malattie reumatiche;

* Offrire sostegno ai Malati Reumatici e strumenti per far sentire la loro voce;

* Sensibilizzare i responsabili della sanità sulla rilevanza socio-economica delle malattie reumatiche e sui problemi ed i bisogni delle persone che ne sono affette;

* Sollecitare medici e pazienti ad un rapporto di reciproca collaborazione;

* Sollecitare la collaborazione tra medici di medicina generale e specialisti.

* Attività di informazione ed educazione sanitaria. AMRER Onlus, per la sua costante presenza negli organismi per la tutela dei malati e nelle sedi in cui si valutano i problemi socio-assistenziali ed economici legati alle malattie reumatiche, collabora con le altre Associazioni Regionali, con i responsabili politici della sanità regionale, nazionale ed europea.



gruppo di mutuo-aiuto

Sono iniziati 2 gruppi di mutuo aiuto presso la sede dell'Associazione la Melagrana il mercoledì pomeriggio dalle 18 alle 19. Sono condotti entrambi dalla Dott.ssa Carla Tromellini. Uno rivolto alle pazienti oncologiche e l'altro ai familiari dei pazienti oncologici. Per accedere, previo colloquio individuale, telefonare alla Melagrana nei giorni di segreteria

corso di cucito

Inizia un corso di cucito e piccole riparazioni di sartoria, costo complessivo, comprensivo del materiale € 40,00 i soci e 50,00 i non soci, durata 3 mesi, il martedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30 - inizio corso martedì 11 marzo
Insegnante: Anna Venturelli (per informazioni 0522/332627)

y o g a

La Melagrana propone incontri di Yoga guidati dall'insegnante Simona che, con competenza e dolcezza, guida il gruppo nell'apprendimento e nell'arte di Essere Felici Sempre. Yoga significa Unione, cioè armonia psicofisica. Gli esercizi proposti vanno a stimolare i nostri centri energetici e la conseguenza è: più energia e più benessere, sia a livello fisico che mentale. Sono posizioni e movimenti molto dolci, quindi adatti a tutte le persone. Nella vita di ogni essere umano ci possono essere esperienze faticose, come la malattia e lo Yoga può essere di aiuto per affrontarle.

Noi crediamo profondamente nei benefici di questa attività, perché l'abbiamo sperimentata per anni, però le parole possono essere riduttive e pertanto facciamo un esempio: Ammettiamo che Voi non abbiate mai mangiato una mela, quello che possiamo dirvi, circa il suo sapore, non sarà mai uguale a quello che proverete mangiandola, quindi, anche per lo Yoga, vi consigliamo vivamente, di venire a provare.

MARZO DONNA - Aprile

Mistero della casa: una ricerca femminile

Mostra fotografica di M.Luisa Morlini presso il centro sociale Buco Magico della circoscrizione 5.

Inaugurazione sabato 12/4 ore 16. La mostra proseguirà fino al 17/4 nei seguenti orari: 10-12 e 16-18.30. Ingresso gratuito.

MARZO DONNA - Maggio

Emozioni e Arteterapia

Il giorno 24/05, presso il cinema Rosebud, in Via Medaglie d'oro della Resistenza, n° 6, Reggio E., si terrà un convegno organizzato in collaborazione con l'Unità Operativa di Oncologia dell'Azienda SMN. di Reggio E.. Sarà presente la dott.ssa P. Luzzatto, arteterapeuta per molti anni alla Sloan Kettering di New York.

Ingresso gratuito. Richiesti ECM per gli operatori sanitari

g i t a i n T o s c a n a

E' in fase di progettazione la gita che nei giorni 10/11 Maggio ci porterà ad Arezzo, Bevagna, Montefalco e Torgiano (museo del vino e dell'olio). Si dorme al convento Oasi di San Francesco. Costo totale (pernottamento, pasti e ingressi) 120€. 8€ in più per chi vuole la stanza singola.

Come contattarci

*Le iscrizioni si possono effettuare:
presso la sede (Via Arcipretura, 4 RE)*

*nelle giornate di:
Martedì dalle 17 alle 19
Mercoledì dalle 10 alle 12
Venerdì dalle 10 alle 12
tel. e fax 0522 541734*

*Presso gli Uffici Postali:
c/c n° 11043429*

*Presso BIPOP-CARIRE di Reggio E.
Agenzia n° 5 - c/c n° 11043429*

*e-mail: asper05@melagrana1.191.it
sito web: www.lamelagranaonlus.it*



A pochi giorni dalla scomparsa della mia Rosy, e dico mia perché per me non era solo sorella, ma quasi figlia, non è facile analizzare e ricordare i quattro anni e sei mesi trascorsi dalla scoperta del cancro alla sua morte e cercare in tutto il percorso qualche cosa di positivo. Il cancro all'ovaio non lascia scampo.

Questo le fu detto alla sua prima ricaduta, dopo l'intervento e due cicli di chemio distruttivi. A questo punto, forte e combattiva, come era già il suo carattere, si è buttata a capofitto alla ricerca di cure alternative, fare cose che prima non aveva mai avuto il tempo di fare, cercare momenti di evasione dal pensiero che le si era cementato nel cervello. Ha iniziato a cercare in Internet possibili e fattibili proposte, suggerimenti, altre persone con patologie simili e ogni sera, dopo il lavoro, chattava con donne da un capo all'altro d'Italia per scambiare esperienze, suggerimenti, interessi, idee, riflessioni, poesie, brani di libri che leggevano. Devo dire che è stato un lungo periodo in cui vedevo Rosy intenta a "viaggiare" con la fantasia e sinceramente sollevata dalla solidarietà e dalle amicizie: c'era fra loro una rete che le univa le cui maglie portavano calore le une alle altre.

Me ne parlava, a volte leggevo quello che riceveva e vedevo nei suoi occhi entusiasmo ... lei che avrebbe voluto viaggiare e aveva il rammarico di averlo fatto troppo poco, si sentiva proiettata in posti diversi ... A lei interessava tutto, viveva con passione ogni sua esperienza e nel chattare era partecipe e coinvolta ... vorrei, potendo, ringraziare queste persone che l'hanno aiutata a vivere meglio quel tempo!!!

Aveva poi organizzato una gita tra le amiche conosciute in rete a Ravenna, quando rientrò dopo una

giornata trascorsa con loro, mi disse: "*Ricordati, quella per me è stata una giornata bellissima*" e la foto che le scattarono la scelse per il proprio ricor-dino. Un'altra grande passione, fin dall'infanzia, era leggere; ha sempre letto di tutto prima di ammalarsi, teneva un libro in auto per leggerlo sotto i semafori rossi.

Erano quasi sempre romanzi o gialli d'autore; dopo la sua malattia che ha contribuito a renderla più dolce e attenta alle persone e alle cose, si è avvicinata alla poesia, al teatro, all'operetta; siamo andate insieme a qualche spettacolo ... ora ho il suo abbonamento che ha in parte utilizzato.

Alcuni dei suoi poeti preferiti: Alda Merini, P. P. Pasolini, Garcia Lorca, Emily Dickinson, Silvia Plath, Cucchi Maurizio ... e per la prosa: Gaarder Jostein, Amos Oz, Oscar Wilde, Woody Allen, Coelho, Maraini ...

Sempre ottimista, allegra, vivace, positiva vedeva il bicchiere sempre pieno trovando soluzioni ad ogni difficoltà ... è difficile immaginarla ferma! "*Mi piace tutto della vita, persino fare la fila, perché ho il tempo di conoscere altre persone*" ... Mi consola pensare che ha potuto vivere molto più tempo di quello che le avevano pronosticato, grazie ai suoi interessi, alla sua voglia di farcela, alla caparbia con la quale è stata al lavoro fino ad un mese prima della fine, quando il male la tormentava. "*Non preoccupatevi*" sono state le sue ultime parole, perché fino alla fine ha pensato ai figli e a chi rimaneva, cosciente che senza di lei saremmo stati molto soli e sofferenti.

Ilde Rosati

web
realizzazione siti internet - grafica pubblicitaria
via S. Allende 4/a Montecavolo (RE)
tel 0522-886789 e-mail: info@cycweb.it
www.cycweb.it

GLAMOUR
parrucchieri unisex
Via Bologna, 12 Canali
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522-287878

studio
dana grafica pubblicitaria
comunicazione e immagine
tel. 0522 438829
e-mail: dana_d@libero.it



"Due donne da buttare", Armanda Guiducci vuole certamente provocare, ma anche risvegliare e sollecitare la coscienza delle donne. E' stato pub-

blicato nel 1976 e di acqua ne è passata sotto i ponti, ma ancora, se pensiamo a quanto ci offrono i Media, in Italia e non solo, il mondo non è socialmente progredito; "cammina" come fanno i gamberi.

Le avventure di Bettina (Roma) - la casalinga di buona famiglia e di Stellina (Milano), la ex - prostituta, sono ancora come le leggiamo.

"Voci voci voci. IL mondo è gremito di voci, ma noi usiamo solo le voci prevalenti - quelle di chi grida più forte. Eppure, a volte nel rimbombo, mi sembra di afferrare una immobilità silenziosa: quella in cui si cancella l'esistenza di un infinito numero di gente privata di una voce propria". (parole Di Armanda Guiducci), nata a Napoli nel 1923, laureata in Filosofia, scomparsa a Milano nel 1992 per quel "maledetto male".

"Splendori e gioie" - Bettina (...)

Bè è già finita mi dico andando a letto. E' finita anche questa. Però non è bello. Ci vorrebbe una novità, qualcosa che spezzi un po' il mondo. (...)

Tonio (il marito) (n.d.r.) e i due ragazzi si siedono allegramente divorando in quattro e quattr'otto la tua fatica (...)

Ma che ingiustizia è digiunare per essere piacente (...)

Se penso a tutte le meravigliose torte che io so preparare (...)

ingrassano un po' e a dire il vero perfino la voglia di cucinare mi è passata dato che in definitiva mi restano pochi anni da vivere. (...)

Basterebbe ammalarsi un pochino di tanto in tanto (...)

neanche un'emicrania. Tonio (...)

sembrava un toro Giòn Uàine (l'attore John Wayne) assomigliava a lui quando aveva trent'anni. (...)

Che senso ha spignattare e spignattare (...)

Le ossa sono ossa come quando si fa il pollo e ci si trova questo problema davanti sgomberare piatti e cucina. (...)

Prima di uscire metto anche la lavapiatti - la Tatty - quella marca suprema (...)

è come averci la Giagar (Jaguar) - (...)

hanno ragione quelle donne del "Comitato delle Arrabbiate"

quando sostengono dio le benedica; lo Stato siede sulla schiena delle casalinghe e si ingrassa.

"Un cielo per stellina"

Mi arrabbio quando mi fanno: Ehi, Stella! O: Stellaccia! _ Stelascia, qui a Milano. (...)

Ho una passione per le saponette buone - violetta di Parma. (...)

Ho addossato quel senso di incollaticcio, attaccaticcio - è sempre lì, sissignori, come quando facevo il mestiere. Adesso che dovrei essere pulita di dentro e di fuori, questa barriera di sporco che mi separa dalla gente non se ne va. (...)

Ora faccio la commessa, (n.d.r.) me ne sto dietro il banco, e guardo le altre, ragazze o sposate (...), le unghie rosa lucidate, e le facce chiare d'acqua e di cipria. (...)

Sfogliando un rotocalco (...), io resto affascinata - no certo dalle notizie politiche, no. Questo can-can, chi ci crede? Io ho visto degli onorevoli in mutande e, quando si vedono le mutande degli onorevoli, alla politica chi crede più (...)

Ci ho un ragazzo adesso, anch'io: Giacomo, o Gèc - all'americana.

Quando, alle diciassette e quindici (...)

vedo Gèc che mi aspetta - aspetta proprio me - il cuore mi dà un tuffo nella normalità. Aspetta me, santo iddio. Non sono più intercambiabile. (...)

Un fatto orribile successe (...)

mia sorella Nora si sposò (...)

Nora, molto più bella di me (n.d.r.) fu venduta ad un brutto borghese benestante (n.d.r.). (...)

Ma il giorno del matrimonio (n.d.r.) Nora corse di là, e prima vomitò, poi svenne.

quando sostengono dio le benedica; lo Stato siede sulla schiena delle casalinghe e si ingrassa.

"Un cielo per stellina"

Mi arrabbio quando mi fanno: Ehi, Stella! O: Stellaccia! _ Stelascia, qui a Milano. (...)

Ho una passione per le saponette buone - violetta di Parma. (...)

Ho addossato quel senso di incollaticcio, attaccaticcio - è sempre lì, sissignori, come quando facevo il mestiere. Adesso che dovrei essere pulita di dentro e di fuori, questa barriera di sporco che mi separa dalla gente non se ne va. (...)

Ora faccio la commessa, (n.d.r.) me ne sto dietro il banco, e guardo le altre, ragazze o sposate (...), le unghie rosa lucidate, e le facce chiare d'acqua e di cipria. (...)

Sfogliando un rotocalco (...), io resto affascinata - no certo dalle notizie politiche, no. Questo can-can, chi ci crede? Io ho visto degli onorevoli in mutande e, quando si vedono le mutande degli onorevoli, alla politica chi crede più (...)

Ci ho un ragazzo adesso, anch'io: Giacomo, o Gèc - all'americana.

Quando, alle diciassette e quindici (...)

vedo Gèc che mi aspetta - aspetta proprio me - il cuore mi dà un tuffo nella normalità. Aspetta me, santo iddio. Non sono più intercambiabile. (...)

Un fatto orribile successe (...)

mia sorella Nora si sposò (...)

Nora, molto più bella di me (n.d.r.) fu venduta ad un brutto borghese benestante (n.d.r.). (...)

Ma il giorno del matrimonio (n.d.r.) Nora corse di là, e prima vomitò, poi svenne.

Ho conosciuto Armanda Guiducci, durante una vacanza all'Elba, ospite dei miei cugini. Tra di loro molti intellettuali - oltre ad Armanda e il marito Roberto Guiducci, la psichiatra infantile, sopravvissuta ai campi di concentramento, Luciana Nissim Momigliano e Alberto Levi, fratello di Natalia Ginzburg. Ora sono tutti scomparsi. Avrò avuto venti o ventuno anni, timida; ma li ascoltavo e imparavo a conoscere la vita nelle diversità e nelle pieghe più nascoste dell'esistenza.

Fabrizia Manicardi

Armanda Guiducci:
Due donne da buttare

Rizzoli Editore, Milano
1976 - BUR, 1978.

